

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034617

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a busto

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 4

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santi vescovi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1804

DTSV - Validità post

DTSF - A 1804

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Moltani
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie fine sec. XVIII-inizio sec. XIX
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005183

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Monsignor Melano
<b>CMMD - Data</b>	1804
<b>CMMF - Fonte</b>	Iscrizione

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietre artificiali
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame/ argentatura/ cesellatura/ sbalzo

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	123
<b>MISV - Varie</b>	altezza basamento 57/ larghezza basamento 51/ profondità basamento 24

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'insieme si compone di quattro busti reliquiario rispettivamente appartenenti a San Gaudenzio, Sant'Agabio, Sant'Ignazio e San Biagio. I quattro elementi presentano basi quadrangolari di forma trapezoidale scandito lateralmente da girali di fiori emergenti verso l'esterno; la faccia centrale è decorata da motivi floreali (campanule, margherite, bacche) e girali.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H ()
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Figure maschili: santo vescovo. Abbigliamento religioso.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul retro dei quattro busti
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MUNIFICENTIA REV.MI ARCHIEPISCOPI EPISC. VICTORII PHILIPPI MELANO A. 1804

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
--------------------------------------	----------------

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul retro.
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. GAUDENTII EP. ET CONF.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul retro.
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. AGABII EP. ET CONF.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul retro.
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. BLASII EP. ET M.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>I quattro busti contengono rispettivamente le reliquie di San Gaudenzio, Sant'Agabio, san Biagio (un frammento del braccio) e Sant'Ignazio (un frammento del braccio). Le reliquie di San Biagio e Sant'Ignazio sono già segnalate in un inventario del 1617 (Archivio della Cattedrale di Novara, Inventario delle S. reliquie, paramenti et altre suppellettili della sagrestia maggiore della cattedrale di Novara, (22 febbraio 1617) in "Fabbrica della chiesa novarese", VII, A, n. 26) e successivamente in quello del 1653 (Archivio della Cattedrale di Novara, Inventario della sacrestia maggiore della cattedrale di Novara con la distinta descrizione di tutte le sante reliquie, argenti, sacre suppellettili e tappezzerie fatto dal Reverendo Prete Girolamo Quirini Sacristia presentaneo della suddetta sacristia, (10 marzo 1653) in "Fabbrica della chiesa novarese", n. 125) entro teche d'argento e rame dorato. Nell'inventario del 1764 le stesse vengono citate entro "busti grandi d'argento con teste mitrate pure d'argento" con piedistallo "di legno ai fianchi in argento e davanti coperto di lastra d'argento (Archivio della Cattedrale di Novara, Inventario delle S. reliquie, suppellettili, paramenti e mobili della sacrestia e chiesa cattedrale (1764), in "Fabbrica della chiesa novarese", VII, A, n. 96). Le stesse reliquie con l'aggiunta di quella di San Gaudenzio e Sant'Agabio nell'inventario del 1819 sono segnalate in altri quattro busti - coincidenti con i nostri - "in rame argentato rappresentanti due vescovi in piviale e mitria ornata in pietre dure di diverso colore con gemma verde pr fermaglio del piviale"; si aggiunge anche che i reliquiari sono stati eseguiti dal signor Moltani "cesellatore in rame in Milano", "tutti fatti fare dal vescovo Melano come da epigrafe incisa". I busti in esame non sono da identificarsi con quelli citati dall'inventario del 1764 (peraltro posteriori al 1653 poichè non compaiono nell'inventario a tale data) e con tutta probabilità scomparsi dalla cattedrale in seguito ad un furto avvenuto tra fine XVIII ed inizio XIX secolo. In</p>

quest'epoca, alcuni argenti vennero rubati dal duomo, tra cui la statuetta reliquiario della Beata Vergine, sostituita da una eseguita nel 1812. L'epigrafe incisa sul retro - oltre a segnalare la committenza - riporta la data 1804 che è presumibilmente quella di esecuzione. Non abbiamo notizie del cesellatore milanese Moltani, già artefice dei sei candelieri grandi in rame argentato collocati nella sacrestia dello stesso duomo. I motivi decorativi utilizzati indicano un ambito culturale di primo Ottocento. L'uso dei busti reliquiario rientra in una tradizione consueta degli ambienti settentrionali ed in particolar modo lombardi, come indicano i busti seicenteschi del Museo del duomo di Milano. Confermano questa tendenza i busti reliquiari del duomo di Novara, ad iniziare da quello quattrocentesco di San Bernardo e proseguendo con quello di fine Cinquecento della Vergine di Sant'Orsola e quelli seicenteschi di Carlo Borromeo ed altri due in legno dorato. I busti in esame ricalcano abbastanza da vicino il busto milanese di Carlo Borromeo del Museo del duomo di Milano (inizio XVII secolo) peraltro già copiato dal busto con identico soggetto del duomo novarese (Tesoro e museo del duomo di Milano, Milano 1978, p. 67). Il grande formato dei busti in esame è indicativo di una destinazione degli stessi all'altar maggiore del duomo, in occasione delle funzioni solenni. Quanto alla provenienza delle reliquie, si segnala che il braccio di Sant'ignazio è stato donato dal canonico Geronimo Verace, quello di San Biagio dal canonico Giovanni Battista Ramella. La provenienza delle reliquie degli altri due santi è con tutta probabilità legata alla esecuzione dei busti; in particolare, la reliquia di Sant'Agabio potrebbe essere stata raccolta in occasione della ricognizione delle reliquie dello stesso santo avvenuta sotto l'episcopato Balbis Bertone, nel 1785.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQD - Data acquisizione 1804

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 48899

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTD - Data 1617/02/22

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTD - Data 1653/10/03

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTD - Data 1764

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tesoro museo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 67
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Dell'Omo M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Venturoli P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)